

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL PIÙ DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

# CALABRIA *Speciale* • LIVE

## IL LUOGO DEL SILENZIO

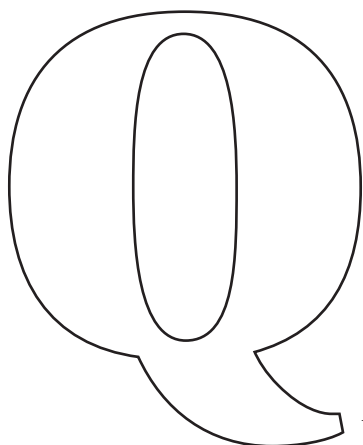
*Pregghiera e meditazione ad Arcavacata*



# UNICAL

## GIARDINO DI PACE

di FRANCO BARTUCCI



Quante cose e accadimenti sono avvenuti all'Università della Calabria in questi anni per farne in questo tempo, dopo l'inaugurazione del "Luogo del Silenzio", presso il Centro Residenziale, un "Giardino di Pace" e per darne lustro nel 50° anniversario del primo anno accademico 1972/1973, avendo avuto come primo Rettore nel mese di maggio del 1971 il prof. Beniamino Andreatta, economista, accademico, politico di chiara fama nazionale con esperienza di lavoro e conoscenza in Italia, come all'estero e finanche nel 1961 in India, quale consulente della programmazione indetta dal Governo di Nuova Dehli, unico economista continentale.

Per capire ed approvare tutto ciò bisogna entrare nella conoscenza delle motivazioni della nascita dell'Università della Calabria che fu istituita per effetto della legge 12 marzo 1968, n° 442, con firmatario il Presidente del Consiglio Aldo Moro.

Nel mese di aprile 1971, il prof. Beniamino Andreatta, Ordinario di politica economica e finanziaria, presso l'Università di Bologna, con Ministro della Pubblica Istruzione l'on Riccardo Misasi, viene nominato componente del

Comitato Ordinatore della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, insieme al prof. Paolo Sylos Labini ed al prof. Adriano Vanzetti.

Il Corpo Accademico, composto dai docenti dei quattro Comitati Ordinatori delle Facoltà di Ingegneria, Scienze Economiche e Sociali, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, nonché Lettere e Filosofia, il 28 maggio 1971 lo elegge quale primo Rettore dell'Università della Calabria. Nomina che viene ratificata dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Riccardo Misasi, con decreto ministeriale del 13 luglio 1971.

Il 9 giugno 1971 si riunisce a Roma, presso il salone del Ministero del Mezzogiorno, il Comitato Tecnico Amministrativo, nominato sempre dal Ministero della Pubblica Istruzione, e si insedia a tutti gli effetti, in qualità di Rettore, a presiedere la seduta di tale

# UNICAL GIARDINO DI PACE

**di FRANCO BARTUCCI**

Organismo, nel corso della quale espone il programma che intende svolgere nella fase di partenza dell'Ateneo. Parla della scelta dei luoghi dove insediare il complesso edili-



zio della nuova Università e della composizione del corpo docente che deve avere una caratura professionale nazionale ed estera a livello internazionale; dell'organizzazione del personale amministrativo e tecnico da destinare alla gestione degli uffici amministrativi e dipartimentali competenti e ben formati; del rapporto Università territorio nel promuovere e valorizzare la crescita culturale della società con in primo piano i giovani ben inseriti nell'ambito dell'Università.

Anticipa di conseguenza l'avvio di un rapporto con il Governatore della Banca d'Italia per la creazione di una Fondazione utile a svolgere un ruolo di supporto economico finanziario per lo sviluppo dell'Università; di un coinvolgimento del Foromez per la gestione di corsi di formazione ed abilitazione del personale tecnico amministrativo da destinare alla gestione dei vari uffici della nuova Università; dell'organizzazione di un rapporto di conoscenza e collaborazione con i Paesi gravitanti nell'area del Mediterraneo, del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia, non trascurando un dialogo attivo con i Paesi europei, del Nord e Sud America. Tutto questo attraverso la predisposizione di un intenso programma di convegnistica da promuovere ad ampio raggio nel contesto del territorio locale e regionale.

Il suo pensiero, così l'idea della nascita della nuova Università organizzata in forma innovativa rispetto alle altre Università italiane,

viene manifestato attraverso la pubblicazione di un servizio giornalistico del quotidiano "Il Resto del Carlino" del 16 giugno 1971 con un titolo accattivante: "A Cosenza sorgerà una società di giovani liberi".

"Ricordiamo subito, per chi non lo sapesse – si legge nel servizio giornalistico – che la nascita del Centro calabrese rappresenta un avvenimento di autentica straordinarietà, del



quale forse a molti sfugge il senso vero e di eccezione non soltanto per la Regione ma per l'intera Nazione".

"Per l'Università calabrese verranno adottati nuovi metodi di insegnamento – sono le parole del Rettore Andreatta riportate nel servizio – affrontando e superando ardui problemi di convivenza fra generazioni portatrici di valori diversi. L'Università di Cosenza chiamerà un corpo di docenti giovani in grado di portare avanti con i giovani studenti un discorso da

cui siano tolti gli elementi di prevaricazione burocratica che si sono venuti affermando ovunque. L'Università di Cosenza assume una funzione civile oltre che scientifica e mobilita nelle coscienze dei professori e degli studenti tutte le energie per realizzare un grande ed effettivo movimento fusivo. L'impegno fondamentale è quello di considerare l'Università come un luogo di convergenza non soltanto dei giovani ma degli adulti, un luogo dove, al di là della formazione didattica, si sviluppi un rapporto di tipo pubblico. E' un traguardo molto ambito. Vorrei insomma es-

sogna adottare una nuova mentalità di studio, come quella che hanno gli studenti inglesi di Oxford o di Cambridge, e attuare un nuovo ambiente, con campi sportivi, luoghi di ritrovo, di divertimento, di studio. A Cosenza deve sorgere una società veramente nuova di giovani, in una dimensione di grande libertà. Una cosa simile in Italia non esiste. Stiamo parlando di una realtà prossima. Questa società di giovani avrà veramente la possibilità di studiare in modo nuovo, entro un ambiente nuovo. Perché oltre ai temi professionali si darà ampio spazio anche ad altri temi cul-

turali e sportivi come il teatro, le piscine, le palestre, i campi da gioco. Un mondo studentesco inedito, nel segno della migliore esperienza".

Sulla base di questo spirito innovativo e idee progettuali si fondano le radici dell'Università della Calabria che trovano vita e respiro nello Statuto di cui al DPR 1° dicembre 1971 n°1329 a firma del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Riccardo Misasi.



senzialmente questo: che l'intera società calabrese e non soltanto una minima parte di essa, trovasse nell'Università un ben più profondo significato di quanto non ne abbiano avuto, finora, tutte le altre Università".

Dopo aver sottolineato l'importanza della creazione di un Campus universitario dove dovranno risiedere il settanta per cento degli studenti e del corpo docente e non docente ebbe a precisare che: "L'Università di Cosenza deve diventare una città dei giovani, con tutti i servizi e le infrastrutture necessarie. Bi-

### **L'internazionalizzazione dell'Università della Calabria**

Fin dalle origini il Rettore Andreatta con i presidenti dei Comitati Ordinatori e con l'approvazione, sia del Senato Accademico che del Comitato Tecnico Amministrativo, cercano di organizzare il tutto tenendo conto di tale caratteristica, sia nella individuazione del Corpo Accademico come nella composizione del nucleo studentesco, fissando attraverso un regolare decreto ministeriale una percentuale di studenti stranieri pari al 5% sul totale degli



studenti iscritti, dei quali un 15% viene indicato come stato di appartenenza proveniente da altre regioni italiane.

Finanche la scelta del progetto esecutivo delle strutture dipartimentali e residenziali viene fatta tra il 1973/1974 sulla base di un concorso internazionale che premia gli elaborati dell'arch. prof. Vittorio Gregotti per la struttura ponte e l'arch. Tarquini Martensson per il complesso residenziale.

Mentre sulla collina di Arcavacata viene costruito il primo complesso residenziale di maisonnettes, unitamente ad un edificio mensa e a una struttura polifunzionale abilitata a contenere delle aule insieme al laboratorio linguistico, il centro di calcolo, la Biblioteca, la segreteria studenti e dei laboratori di ricerca affini ad alcuni dipartimentali, il tutto tra il 1972/1973/1974 con attorno alcuni prefabbricati utili ai fini didattici, si materializzano dei rapporti e delle presenze internazionali gravitanti nel corpo accademico delle quattro Facoltà. Arrivano da alcuni Paesi Europei, dall'India, dal Canada e dagli Stati Uniti.

Ad esempio dal Canada ed in particolare dall'Università di Waterloo (Ontario) arrivano il prof. Bruno Forte ed il prof. Don Cowen per dare impulso all'insegnamento dell'informatica e alla impostazione del Centro di Calcolo nell'edificio polifunzionale.

Nel 1974, data la presenza del prof. Bruno Forte, si è potuto costituire, a norma della legge universitaria del Ministro Malfatti, il Consiglio della Facoltà di Scienze Matematiche

Fisiche e Naturali con Preside il prof. Pietro Bucci, in sostituzione del Comitato Ordinatore, con Presidente il prof. Gianfranco Ghiara. E' stato il primo consiglio di Facoltà su quattro costituitosi all'interno dell'Università della Calabria; mentre con l'Università di Waterloo la nostra Università nel duemila, con Rettore il prof. Giovanni Latorre, sottoscrisse un accordo di scambi culturali per



studenti sottoscritto dal Presidente prof. David Johnston, su stimolo e collaborazione del Giudice della Corte Suprema Canadese e già Presidente dell'Università di Toronto, Frank Iacobucci, laureato "Honoris Causa" della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università della Calabria.

In quegli anni di partenza del nostro Ateneo è significativo anche segnalare il rapporto che il prof. Pino Arlacchi, docente studioso di problemi mafiosi, presso il Dipartimento di Sociologia e Scienze Politiche della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, instaurò per uno studio e ricerca sul fenomeno mafioso italo americano con la Facoltà di Scienze Politiche e Sociali della Rutgers University, nel New Jersey (USA).

## **Arriva all'UniCal per la prima volta in Italia un gruppo di sedici studenti cinesi**

Alla fine degli anni Settanta e precisamente nel mese di dicembre 1979 per merito del prof. Francesco Del Monte e del Rettore Pietro Bucci, arrivano direttamente dalla Cina, a seguito di un accordo stipulato con la Repubblica Popolare Cinese, per la prima volta in Italia, un nucleo di sedici studenti cinesi,

i quali vengono ospitati nelle maisonettes della collina di Arcavacata, dove due di loro, Liu Ruting e Wen Chengde, nel 1980, di fronte il blocco n° 10, piantano un pino silano comprato durante una gita in Sila e che oggi rappresenta il simbolo del loro passaggio ma soprattutto un segno di grande amicizia e collaborazione, aperta in un'era di pace e grande speranza per il futuro avendo alla base la conoscenza ed un patrimonio

---

**Donaci Tu la pace,  
insegnaci Tu la pace,  
guidaci Tu verso la pace.  
Apri i nostri occhi e i nostri cuori  
e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!";  
"con la guerra tutto è distrutto!".  
Infondi in noi il coraggio  
di compiere gesti concreti per costruire la pace.  
Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,  
Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli,  
donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;  
donaci la capacità di guardare con benevolenza  
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.  
Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini  
che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace,  
le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.  
Tieni accesa in noi la fiamma della speranza  
per compiere con paziente perseveranza  
scelte di dialogo e di riconciliazione,  
perché vinca finalmente la pace.  
E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole:  
divisione, odio, guerra!  
Signore, disarmi la lingua e le mani,  
rinnova i cuori e le menti,  
perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello",  
e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!  
Amen.**

culturale da scoprire, vivere e valorizzare. Nel 1981 arriva dall'Università di Napoli, in organico della Facoltà di Ingegneria dell'UniCal, come Ordinario di Chimica, il prof. Enrico Drioli, assumendo pure le funzioni nel 1982 di Preside della stessa Facoltà, portandosi dietro una stretta collaborazione intrapresa con il mondo scientifico Cinese fin dal 1977 per studi scientifici sulle Tecnologie delle Membrane. Un rapporto che si intensifica e cresce soprattutto con l'Istituto di Ricerca di Ingegneria Chimica e Metallurgico di Pechino. Il suo primo viaggio in Cina lo fece nel 1982. I suoi studi specifici di cui in precedenza gli hanno consentito di allargare conoscenze e rapporti sia con diverse Università Cinesi, come della Corea del Sud e della Russia promuovendo nell'arco di questi cinquant'anni numerosi meeting congiunti internazionali in Calabria (Cetraro), come nei Paesi firmatari degli accordi: Cina, Corea e Russia.

Un rapporto con la Cina che continua a svilupparsi negli anni anche per effetto degli stimoli dei Rettori Pietro Bucci, Rosario Aiello, Giuseppe Frega e Giovanni Latorre, trovando con l'istituzione all'inizio degli anni novanta della Facoltà di Farmacia, con Preside il prof. Sebastiano Andò, una maggiore attrazione reciproca di crescita degli interscambi con il supporto del Ministero alla Cultura della Repubblica Popolare Cinese, arrivando a costituire anche un Master di specializzazione di comune interesse, data la frequentazione di un numero consistente di studenti cinesi sia all'UniCal che nelle sedi delle Università cinesi. Intanto sempre nella Facoltà di Farmacia nel frattempo trasformatasi, per dedizione ed impegno del Preside prof. Sebastiano Andò, in Facoltà di Farmacia e Scienze della Salute e della Nutrizione, per merito del prof.

Giacinto Bagetta si apre un canale di collaborazione con il mondo universitario scientifico del Giappone.

### Nasce all'UniCal la prima Università Italo Russa nel nostro Paese

Contestualmente al rapporto creatosi tra l'UniCal e la Repubblica Popolare Cinese si sviluppa e si intensifica con reciproche visite dei Rettori il rapporto con l'Università Russa di Nizhny Novgorod con la quale il 19 novembre 1996 l'Università della Calabria sottoscrive un accordo per istituire in Italia la prima Università Italo Russa, i cui studenti potranno conseguire la doppia laurea riconosciuta sia in Italia che in Russia in ingegneria ed economia. A firmare l'accordo sono i Rettori, Giuseppe Frega e Alexander Khokhlov.

Un accordo che in un quarto di secolo ha prodotto all'incirca 160 laureati, dei qua-



li 130 provenienti dalla Russia e 30 studenti dell'UniCal recatisi all'Università di Nizhny Novgorod per conseguire la doppia laurea.

Un progetto auspicato e stimolato dal prof. Pietro Bucci, già Rettore dell'Università della Calabria, prima della sua scomparsa avvenuta nel mese di ottobre del 1994 in qualità di delegato nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione per il Programma Erasmus- Socrates e rappresentante italiano nell'Unione





Europea per la mobilità studentesca universitaria. Un progetto quello dell'Università Italo-Russa che ha trovato nell'Università della Calabria quali referenti e stimolatori il prof. Davide Infante per la Facoltà di Economia ed il prof. Sergeiev Yaroslav per la Facoltà di Ingegneria.

La Pandemia del Covid-19 e la guerra in Ucraina hanno complicato di molto negli ultimi tre anni soprattutto per le ben note vicende ucraine i rapporti tra l'Unione Europea e la Russia coinvolgendo con molta sofferenza questa importante ed innovativa esperienza di studio e formazione, nonché di scambi con l'auspicio che tutto abbia a finire per dare visibilità ad un'era di pace duratura e reciproco progresso.

**L'Area Internazionale costituita nel 2021 all'UniCal porta grandi numeri di studenti stranieri interessati a frequentare le lauree magistrali in lingua inglese**

Negli anni novanta e nei primi sei anni del nuovo secolo la presenza di studenti stranieri era limitata ai programmi di mobilità universitaria dei progetti Erasmus/Socrates e dagli accordi tipo Cina e Russia. Nel 2007 il Rettore Giovanni Latorre conferisce la delega per i

rapporti internazionali al prof. Galileo Violini che rimane in carica fino al 2013; mentre nel 2009 viene creato un ufficio di coordinamento per le relazioni internazionali affidandone la dirigenza al dott. Gianpiero Barbuto, che porta all'attuazione nel 2011 al programma "UnicalAdmission" che prevede per studenti stranieri, con copertura di borse di studio, due lauree magistrali, le quali vengono, attraverso specifici accordi, frequentati da studenti provenienti dall'Ecuador, Indonesia ed Iraq, ricevendo un supporto finanziario anche da parte della Regione Calabria.

Con il Rettore prof. Gino Mirocle Crisci tali rapporti a partire dal 2013 vengono per certi versi mantenuti ed arricchiti con altre iniziative incorporando l'ufficio Erasmus/Socrates nell'ufficio di coordinamento Relazioni Internazionali. Ma è con l'avvento del Rettore, prof. Nicola Leone, insediatosi nel 2019 che si dà il via nel 2021 all'Area Internazionale valorizzando il programma "UnicalAdmission" con l'attivazione di 10 lauree Magistrali in lingua inglese, unitamente a Master e dottorati, coperti anche questi dal conferimento di borse di studio per merito, registrando grandi numeri di adesione e partecipazione ai con-



corsi annuali di ammissione con una media di seimila domande negli ultimi tre anni. Il bando per l'anno accademico 2023/2024 si è appena chiuso lo scorso 12 aprile 2023 raccogliendo in totale 9.300 domande per una disponibilità di 250 posti di giovani residenti in 108 Paesi del mondo.

Un risultato ed un merito che va riconosciuto all'Area Internazionale al cui interno confluiscono otto delegati del Rettore suddivisi per Continenti e Paesi, coordinati dal prof. Giancarlo Fortino, con delega ai rapporti con la Cina e l'Australia. Ad oggi l'Università della Calabria ha ben 251 accordi di cooperazione internazionale con 54 Paesi del mondo; mentre per il programma Erasmus dell'U.E. vi frequentano i corsi oltre 500 studenti.

### **"Il luogo del silenzio" una fucina di spiritualità ed incontro fra varie religioni**

La presenza nel Campus universitario di Arcavacata di studenti provenienti da vari Paesi del mondo con appartenenza e frequentazione a riti religiosi diversi da quella cristiana cattolica ha portato il Rettore dell'Università della Calabria, prof. Nicola Leone, e la Presidente del Centro Residenziale, prof.ssa Patrizia Piro, a creare nel quartiere residenziale delle maisonnettes "Il luogo del silenzio", voluto anche da Alberto Ventura, docente Unical e grande esperto di islamismo, scomparso nell'agosto del 2022. Non è altro che un luogo di preghiera e meditazione utile ad essere uno spazio fisico di reale integrazione dedicato all'incontro fra le

diverse sensibilità religiose e spirituali presenti nel campus. Qui si incontreranno i credenti delle tante confessioni e spiritualità praticate nel campus: anglicani, animisti, buddhisti, cattolici, cristiano-maroniti, ebrei, induisti, protestanti, sciiti, sunniti, sufisti, testimoni di Geova, valdesi, zoroastriani.

Bene ha detto la prof.ssa Patrizia Piro nel tagliare il nastro inaugurale insieme al Pro Rettore vicario, prof. Francesco Scarcello, ed alla sociologa Laura Corradi con delega del Rettore ai rapporti internazionali con l'India: "Oggi è un giorno molto importante per la nostra università che ha una grande vocazio-



ne internazionale. Questo posto è un segno di civiltà ed accoglienza per tutti gli studenti, un luogo di prevenzione del conflitto per la conoscenza reciproca e la serena convivenza".

"Questo luogo, che, nel ricordo di Alberto Ventura, abbiamo voluto chiamare Luogo del Silenzio – ha spiegato ancora – vuole testimoniare che non vi può essere conflitto tra persone che credono in un Dio diverso. Da questo luogo parte l'invito ad ascoltare e comprendere le realtà interiori delle persone

con l'auspicio di vedere sempre più valorizzata la grande diversità di spirito presente nella nostra università".

L'apertura del "Luogo del silenzio", al cui interno è stato affisso sulla parete della stanza d'ingresso un quadro che raffigura un incontro svoltosi a Roma in Vaticano il 2 dicembre 2014 tra leader religiosi mondiali con al centro Papa Francesco, ha rappresentato un

tario di Arcavacata.

"Per me partecipare al taglio del nastro – ci ha detto – è stato il coronamento di un percorso talvolta difficile, quello dell'affermazione delle diversità come valore in ambito accademico e nella comunità in cui viviamo. Il dialogo tra diversità è di estrema importanza: tutti i dipartimenti dovrebbero dare questa possibilità e la formazione necessaria a docenti,

studenti e persone che frequentano il campus a vario titolo. Le diversità etniche e culturali, di religione e di genere, di orientamento sessuale e di appartenenza geopolitica, di status e di abilità sono oggetto dei miei studi e insegnamenti; ma lo sono anche le disuguaglianze economiche e razziali, il sessismo e l'ageism, l'abilismo e la omo-transfobia e così via".

"Creare quindi un tessuto sociale dove le differenze vengano messe a tema – ci ha confidato la prof.ssa Laura Corra-



momento molto atteso dagli studenti stranieri che hanno partecipato in gran numero alla cerimonia inaugurale.

Con la sociologa Laura Corradi, che insegna all'Unical dall'anno accademico 96/97 occupandosi di studi intersezionali, ovvero delle diversità e discriminazioni di genere, di classe, etnia, religione, orientamento sessuale, età e diverse abilità, nonché di essere referente del dipartimento di Scienze Politiche e Sociali per le disabilità, entriamo in una conoscenza più profonda del significato da dare al "Luogo del Silenzio" creato nel Campus universi-

di - è oggi imprescindibile per poter parlare di democrazia nei nostri ambiti universitari, residenziali, comunitari. Credo che nel momento in cui le religioni possano convivere e dialogare stiamo facendo anche una operazione di prevenzione del conflitto, di consapevole 'peace making' sociale, e di arricchimento nel rispetto delle diversità".

"Lavorare con Patrizia Piro a questo progetto, insieme ad Alberto Ventura, che purtroppo ci ha lasciate - ed all'ing. Francesca Ferraro, dirigente in ambito del Centro Residenziale, è stato entusiasmante anche in



risposta ad aspettative interculturali e di miglioramento della vita quotidiana del popolo dell'Unical che ha bisogni fisici, mentali ed anche spirituali da vivere e sperimentare nel senso buono del termine”.

### **Dall'India un accordo di collaborazione e scambi con l'immagine di Papa Francesco circondato dai leader religiosi del mondo**

Dall'India ed in particolare da Amritapuri (Kerala)- nell'Ashram - è arrivata nel Campus universitario di Arcavacata – ci confida Laura Corradi – la fotografia di Papa Francesco con i leader religiosi del mondo, una cui copia è stata incorniciata per un quadro collocato nella stanza d'ingresso del “Suolo del silenzio”, quale dono personale della maestra Mata Amritanandamayi Devi, che nella foto ‘Religious Leaders of the World’, collocata accanto a Papa Francesco, rappresenta le tante anime dell'induismo ed è considerata Maha Atma (grande anima) come Ghandi ai suoi tempi. Una figura religiosa di grande prestigio che si sta adoperando per la pace, contro le disuguaglianze economiche e le forme contemporanee di schiavitù, dell'ecologia, della leadership delle donne e della libertà intesa anche come responsabilità.

Un dono e una figura che si arricchiscono per l'Università della Calabria anche a seguito di un accordo sottoscritto recentemente con l'Amrita University, della quale la figura di Chancellor (Rettore) è ricoperta proprio da

Mata Amritanandamayi Devi. Questa Università occupa in India il quinto posto in ordine di importanza ed è sede di due Unesco Chair: la prima per Gender Equality e Women Empowerment; mentre la seconda per la sostenibilità ambientale.

“Speriamo che molti studenti e studentesse dell'Università della Calabria – ci confida la prof. Laura Corradi – possono avvantaggiarsi di questa possibilità di andare in Kerala (India) e di studiare all'Amrita University; mentre noi dovremmo ospitare un egual numero di studenti e studentesse”.

Un rapporto con l'India che ci riporta all'esperienza di lavoro e conoscenza del prof.



Beniamino Andreatta, acquisita e svolta negli anni sessanta in quel Paese prima ancora di assumere le funzioni di Rettore dell'Università della Calabria, al cui interno nell'intento di assicurarle un carattere internazionale fu felice di inserire nell'organico dei docenti anche un professore proveniente dall'India.

## La Chiesa cosentina anima e corpo di presenza visibile nell'UniCal fin dalle sue origini

Se "Il luogo del silenzio", da poco inaugurato nell'antico e storico quartiere delle maisonnettes nel Campus universitario dell'UniCal, costituisce uno spazio fisico di reale integrazione dedicato all'incontro fra le diverse sensibilità religiose e spirituali presenti nel campus – come ha detto la prof.ssa Patrizia Piro, Pro Rettore con delega alla Presidenza del Centro Residenziale - facendo incontrare i credenti delle tante confessioni e spiritualità praticate nel campus: anglicani, animisti, buddhisti, cattolici, cristiano-maroniti, ebrei, induisti, protestanti, sciiti, sunniti, sufisti, testimoni di



Geova, valdesi, zoroastriani; altrettanto può praticare, in una fusione d'incontro, la comunità cristiana cattolica, avendo in se le radici profonde piantate con il sorgere della stessa Università. Può e deve essere lievito nella maturazione della ricerca di una "Unità fraterna religiosa" per come auspicato e raccomandato, attraverso i loro messaggi e testimonianze, dai Papi San Paolo VI, San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco in ultimo, avendo come obiettivo la creazione di un rapporto di convivenza fraterna per costituire una condizione ambientale idonea a divenire "Un Giardino di Pace".

Fu per merito dell'Arcivescovo di Cosenza/

Bisignano Mons. Enea Selis, coadiuvato dal Vicario generale e Vescovo Ausiliario, Mons. Augusto Lauro, che fin dal sorgere dell'Università, con l'anno accademico 1972/1973, ci fu grande attenzione verso la composizione di un gruppo di docenti, non docenti e studenti cattolici, guardando soprattutto alle potenzialità e finalità del Campus, in funzione della creazione di una comunità che portò nel 1975 alla costituzione di una Parrocchia Universitaria affidata ai Padri Dehoniani, nota come Parrocchia San Paolo Apostolo, trovando altrettanta attenzione e stimolo per la promozione di una pastorale universitaria nei Prelati che seguirono: Dino Trabalzini, Giuseppe Agostino, Salvatore Nunnari,

Francesco Nolè. In questo, prima dell'arrivo dei Padri Dehoniani ad occuparsi della pastorale universitaria ci fu don Gabriele Bilotti, su incarico di Mons. Enea Selis, a dimostrazione di una antica e solida presenza e partecipazione al cammino di sviluppo

della stessa Università.

Un cammino che trova visibilità ogni anno a Pasqua quando la comunità universitaria e quella parrocchiale dell'area confluiscano sull'asse portante (Ponte Bucci) per la celebrazione della Via Crucis, con motivazioni sempre nuove aggiornate ai tempi che vedono la Pace sempre al centro dell'attenzione, la solidarietà e l'umanismo, come è avvenuto in occasione dell'ultima celebrazione della Santa Pasqua in cui si è dato spazio di riflessione al dramma del naufragio di Cutro, in Provincia di Crotone, che ha visto per la prima volta la presenza del nuovo Arcivescovo della Diocesi di Cosenza/Bisignano, Monsignor Giovanni Checchinato, insediatosi da pochi giorni,



accolto in rappresentanza dell'Università dal Pro Rettore, prof.ssa Patrizia Piro.

“Abbiamo bisogno di testimoniare con la vita la bellezza della vita – ha detto il nuovo Presule cosentino bisignanese – abbiamo bisogno di metterci dalla parte della vita per chi attraversa il mare e il deserto per andare in luoghi che sembrano più sicuri, a fianco di tutti i poveri della nostra città, di tutti coloro che hanno bisogno di una parola nuova. Abbiamo bisogno di dire parole di speranza perché capaci di incarnare azioni di speranza, dire parole di novità perché ognuno di noi diventi verità per il nostro territorio. Chiediamo al Signore – ha detto ancora Mons. Checchinato – di accompagnarci in questo passaggio da spettatori di morte a testimoni di vita, anche con la lotta e la fatica, anche con l'orgoglio di chi sa che la vita è più importante della morte ed è la prima e ultima parola che ci riguarda, perché è questo che ci ha dettato il Vangelo”.

### L'UniCal e la ricerca della Pace

Negli ultimi 23 anni sono state diverse le mobilitazioni della comunità universitaria dell'Ate-

neo di Arcavacata a sostegno e ricerca della “Pace”, cominciando nel 1999 con la guerra nei Balcani. Furono adottate dal Senato Accademico delle delibere importanti di condanna del conflitto con l'appello alla “Pace” materializzatasi con la disponibilità di accogliere dieci studenti della Serbia e del Kosovo per consentire loro il proseguimento degli studi universitari. Fu istituito inoltre, nell'ambito della Facoltà di Scienze Politiche il corso

di laurea in “Cooperazione Sviluppo e Pace” e ci fu una intensa mobilitazione per l'esposizione della bandiera “Arcobaleno” quale simbolo e testimonianza di Pace nel Campus universitario. A distinguersi in tale azione fu in particolare il dipartimento di Sociologia e Scienze Politiche che espose su tutte le finestre del proprio cubo la bandiera della Pace avendo un animatore fervente nella figura del compianto prof. Osvaldo Pieroni.

Poi ci furono le due edizioni del Progetto Magellano, con referente ed ideatore il Centro Studi Omega, con Presidente lo studente Salvatore La Porta, la cui sede fu operativa all'interno della Facoltà di Scienze Politiche. La prima edizione del Progetto Magellano si



svolse nei mesi di marzo/aprile del 2003 portando un nucleo di venti studenti dell'UniCal in pullman, messo a disposizione da Ferrovie della Calabria, in varie Università europee per promuovere il manifesto “L'Europa del futuro”, guardando alle potenzialità della Costituzione europea ancora da scrivere ed approvare. Un viaggio navigazione caratterizzato anche dal sorgere del conflitto in Iraq tanto da portare gli stessi studenti a trovare

una nuova motivazione legata in modo intenso alla ricerca e propagazione del valore della "Pace". Decisero, pertanto, di preparare una bandiera utilizzando un lenzuolo bianco sul quale gli studenti delle varie università europee visitate apposero le impronte delle proprie mani con imprime i colori dell'arcobaleno. Una bandiera che fu portata in dono l'8 settembre del 2004 a Sua Santità Giovanni Paolo II, in occasione di una udienza privata concessa al Rettore Giovanni Latorre, nell'aula Paolo VI, nel corso della quale ci fu la sua benedizione unitamente al plastico della stessa Università.



La seconda edizione del Progetto Magellano si svolse dal 15 aprile al 16 giugno 2005, il cui itinerario si svolse prevalentemente in varie Università dell'Europa dell'Est facendo tappa ad Ankara, Kiev, Mosca, Sarajevo, Riga, Belgrado, Tirana e così via. Questa volta l'equipaggio fu impegnato a raccogliere, da parte degli studenti delle Università visitate, dei pensieri di pace e sulla integrazione dei popoli da raccogliere in un libro e portare in dono al nuovo Pontefice, quale successore di Giovanni Paolo II. Una esperienza che trovò una sintesi di valutazione e studio nella "Final Conference Magellano Project", che si svolse all'Università della Calabria dal 28 novembre

al 3 dicembre 2005. Fu redatto alla conclusione dei lavori un documento sulla integrazione dei popoli e sulla pace sottoscritto dagli studenti universitari, oltre che dall'UniCal, provenienti dalla Russia, Bielorussia, Ucraina, Romania, Serbia, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Francia, Canada. Documento che fu inoltrato agli appositi uffici dell'Unione Europea.

Il 2 maggio 2007 fu la volta dell'incontro, in udienza privata, con sua Santità Benedetto XVI°, nel corso della quale, il Presidente del Progetto Magellano, Salvatore La Porta, ebbe modo di portar in dono "Il libro dei

Pensieri", quale documento propositivo di impegno giovanile per creare uno spirito di mobilità internazionale tra le due Europe dell'Est e dell'Ovest. Chiare furono le parole del Presidente del Progetto Magellano rilasciate dopo l'incontro con Benedetto XVI. "Il libro non è altro che una raccolta di pen-  
 sieri legati alla pace ed è il risultato di un movimento spontaneo che ha coinvolto giovani europei e non; piccole ma profonde idee di una sola realtà in costruzione: un'Europa senza confini. E' un libro che vuole essere un messaggio di comunione intriso di quella proattività che nei nostri tempi sta innervando le prospettive di crescita e sviluppo tipiche delle nuove generazioni, giovani che individuano nella comunicazione e nella conoscenza reciproca le strade maestre per un futuro migliore, illuminato nella comunicazione dei popoli e nella crescita dell'uomo. Ecco perché questo libro è stato pensato per essere consegnato a chi nel mondo si fa alfiere di queste



idee; a chi predica di costruire ponti al posto delle barricate, a chi comunque ed ovunque ha opposto la forza propulsiva della pace all'idea degenerativa della guerra”.

### Cosa fare oggi all'UniCal per farne un Giardino di Pace

Negli ultimi quindici anni nell'Unical sono avvenuti vari eventi il cui tema della “Pace” ha trovato sempre ragioni di spazio e manifestazioni che hanno portato all'esposizione della bandiera “Arcobaleno”. Negli ultimi tre anni si sono rafforzati i rapporti internazionali con le Università di oltre cinquanta Paesi del Mondo e come si è visto per i concorsi indetti sull'offerta didattica dei dieci corsi di lauree magistrali in lingua inglese sono giunte 9300 domande di aspiranti residenti in 108 Paesi del mondo. Ad oggi la presenza di studenti stranieri nell'UniCal si attesta attorno alle duemila unità circa ponendo un problema di estrema importanza per il futuro della stessa Università in termini di sviluppo, alla quale bisogna assicurare la crescita del suo Campus per come previsto dalla sua legge istitutiva e di fatto non ancora realizzato, come anche per le altre strutture stabilite dal progetto Gregotti scaturito dal concorso internazionale indetto nel 1973.

Grazie a questa condizione internazionale maturata negli ultimi tre anni si è arrivati a creare ed inaugurare “Il luogo del silenzio” a poca distanza dalla cappella universitaria sul ponte Bucci e dalla chiesa parrocchiale gestite dai Padri Dehoniani; mentre nel frattempo è stata portata nel Campus la foto simbolo dei leader religiosi del mondo con Papa France-

sco ritratta nel mese di dicembre del 2014, quale immagine simbolo di una unità religiosa da scoprire e praticare favorita dal rapporto di convivenza civile, sociale e culturale che possono essere di “Casa” nel complesso residenziale dell'Università della Calabria. Una maturazione di una comunità nuova che deve trovare un nesso di collegamento con la società circostante del territorio aperto nella ricerca attuativa di un'area urbana più vasta in cui dovrà avere sede la maturazione di una città più numerosa dai confini aperti. Per questo è obbligatorio che l'Università e le istituzioni del territorio si ritrovino per ri-



stabilire le forme di governo come meglio gestire questa materia che abbraccia i vari aspetti sociali, religiosi e culturali per essere “Giardino di Pace” e contestualmente assicurarne l'evoluzione di sviluppo edilizio/strutturale per come scaturito dal concorso internazionale secondo i progetti Gregotti /Martensson. E su questo si potrebbe intervenire con urgenza, dato i tempi ristretti, con un piano mirato del PNRR. Poi di fronte a quello che sta accadendo in Ucraina, in Sudan e in altre parti del mondo con dei conflitti bellici molto aspri urge un impegno e una testimonianza forte a sostegno della “Pace” e dall'UniCal può arrivare... ●

